



IN CAMMINO

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - IGLESIAS

BIMESTRALE NUM. 2
GEN/FEB. 2015

GUARDANDO IN AVANTI

Il primo numero del giornale della parrocchia di questo 2015 porta a richiamare alla mente l'anno trascorso e, contemporaneamente, fa volgere lo sguardo al nuovo che si apre. È il terzo anno solare che mi ritrovo ad iniziare con voi, parrocchiani del Cuore Immacolato. Un pensiero, dunque, rivolto all'ultimo anno, ma con una visione che può cogliere già un tratto di cammino compiuto insieme: non siamo più reciprocamente sconosciuti e dal settembre 2012 qualche passo nella conoscenza e nel mettere in atto insieme delle cose è stato fatto.

Possiamo dire che col passare dei giorni si riscontra un clima di buon incontro tra componenti della parrocchia e con il sacerdote. Nella vita parrocchiale "interna", poi, pare di poter dire che ci si incontra volentieri per la preghiera, per gli altri momenti comuni, per il vedere insieme come e che cosa programmare. Non è cosa da poco. Diciamo che il confronto e le scelte concordate sul da farsi sono diventati ormai uno stile normale di vita della comunità. Certo, la comunità ideale non esiste, ma la stima e la fiducia reciproca di base sono un dato che un po' tutti possiamo cogliere e questo costituisce la premessa per la positiva relazione tra le persone. Che sul piano della fede, poi, altri "ingredienti" siano altrettanto necessari, è pacifico; su questi dobbiamo lavorare, tendendo verso una comunità che genera cristiani maturi e convinti della necessità del camminare insieme.

Non è proprio il caso di considerarsi paghi di come siamo; soprattutto nell'attenzione "alle periferie", come ama dire con insistenza il papa, abbiamo molto da perseguire. Rendere la parrocchia vera casa comune verso cui le persone sono portate a guardare con fiducia; giungere a fare la proposta cristiana a chi non se ne sente toccato; entrare in relazione con le famiglie giovani e i loro figli, e dunque riportare appieno tra i membri della comunità bambini, ragazzi e giovani; avere continuativa prossimità verso le persone svantaggiate materialmente, moralmente nella salute; ...

Alcune cose che abbiamo avviato vorrebbero andare in questa direzione: le messe nei quartieri, l'aiuto ai bisognosi, l'iniziativa coinvolgente degli alberi dietro la chiesa.

Questo stesso giornale "fatto in casa" rientra in questo obiettivo. È fin troppo evidente che tanto resta ancora da fare su questo fronte: tanto sul piano dell'incontro, del crearne le condizioni e le occasioni; tanto sulle iniziative da mettere in atto per una reale crescita di tutti.

Non si tratta di un generico incontrarsi - già questo sarebbe buono - ma di un incontrarsi che rechi giovamento, arricchimento per le persone. Mi permetto di sottolineare un aspetto: è ovvio che la missione della comunità cristiana è annunciare e testimoniare il vangelo; ma prima ancora, mi sembra importante, in questo tempo di "non pensiero", di omologazione totale, promuovere iniziative che facciano crescere lo spirito, la capacità di riflessione, sconfiggere l'indifferenza, risvegliare il desiderio di partecipazione al bene di tutti. L'annuncio della fede non può non innestarsi su un piano umano elevato, su persone che sanno, che agiscono a ragion veduta. In diverse occasioni ho espresso la convinzione che gli uomini di oggi soffrono quasi di una congiura che impedisce loro di pensare: la pubblicità, certa politica deteriora, le mode omologanti, ecc. vorrebbero delle persone che non pensino, il più possibile manipolabili, non libere; l'importante è che comprino, che diano il voto anche senza sapere i programmi delle persone che eleggono, che seguano passivamente cose pensate da altri!

"Guardando in avanti", come dice il titolo di queste poche righe, vorrebbe significare che un po' tutti ci sentissimo impegnati a come perseguire questo obiettivo qualificante.



In questo numero:

Festa degli alberi	2
S.O.S. Famiglia	2
Natale e poi?	3
Catechesi adulti	3
Sognando un futuro	4
Per non dimenticare	6
Sardità	6
Notizie in breve	7
Tantu po arriri	8
Consiglio affari economici	8

d. Roberto

FESTA DEGLI ALBERI

In sintonia con il primo ciclo della catechesi che quest'anno ha avuto inizio con la lettura dei capitoli della Genesi: "Dio piantò un giardino in Eden (...) e vi collocò l'uomo"(2,8), sabato 13 dicembre è stato ufficialmente inaugurato il "Parco della speranza" in una splendida giornata di pieno sole! Sono trascorsi appena 6 mesi da quando sul numero unico del nostro giornale davamo notizia e affidavamo alla Provvidenza la nascita di un giardino retrostante la chiesa, da curare e custodire per il bene della comunità parrocchiale e della città. Alle prime piantine poste lungo il perimetro di cinta, miracolosamente e caparbiamente sopravvissute al caldo torrido dell'estate - come ricordava con gioia d. Roberto: "(...) oggi le piantine hanno quasi raddoppiato di altezza e hanno germogliato in pieno agosto!(...)"- complessivamente sono state messe a dimora 350 piantine di lentischio, corbezzolo, olivastro, leccio, fillirea e carrubo, di diverse dimensioni, di cui oltre 300 da recinzione, una quarantina di piante intermedie e 6 alberi. Gli alunni di due classi di due scuole primarie del centro, hanno animato e rallegrato la festa, con la lettura corale di una poesia e la messa a dimora simbolica di due alberi, a ricordarci "(...) il valore dell'educazione da trasmettere ai bambini e alle nuove generazioni" al fine di aiutarli a riscoprire la bellezza del Creato e lo stupore della vita che germoglia, con "(...) la pazienza di chi sa attendere che le piante crescano pian piano con il loro ritmo naturale, continuando ad assisterle con l'acqua nell'esta-



te, e poterle vedere già ombrose tra non molti anni". Sentito il ringraziamento rivolto a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a questa prima tappa del parco, che vedrà in futuro altri interventi più tecnici ma pur sempre necessari: dalla comunità parrocchiale all'Ente Foreste, dall'Amministrazione Comunale a Soccorso Iglesias (che hanno garantito l'acqua nel critico periodo estivo), all'Aventi, ad altre Associazioni cittadine che hanno sostenuto l'iniziativa, ai progettisti tecnici ed agrari e ai molti donatori. Ricordando le parole del parroco: "Questo parco, dunque, sarà bello perché è frutto della collaborazione di tanti; per l'ombra e il verde che ristoreranno gli occhi e le persone che ci verranno; per il tipo di piante, tutte della nostra macchia mediterranea".

Per questo motivo, auspichiamo la collaborazione di chi ama gli animali e dunque la natura, per tutelare il parco che sta nascendo e le sue piante, piccole e meno piccole, appena messe a dimora, la cui crescita potrebbe essere impedita dagli escrementi non raccolti o dalle corse impetuose e travolgenti del proprio "amico a quattro zampe". Il parco è un invito ad esserne fruitori, con rispetto, ciascuno sentendosi responsabile e dunque custode del giardino che si sta costruendo e per il quale in tanti si stanno spendendo, anche con offerte in denaro. Se di "Parco della speranza" si tratta, forse possiamo iniziare proprio da qui: dalla speranza che tutti si sentano coinvolti in questo progetto e ci aiutino a trasmettere questo messaggio ad altri, come lo slogan che ho letto: "Chi raccoglie semina civiltà". Grazie! d.m.

S.O.S. FAMIGLIA
Incontri e iniziative per famiglie, giovani, educatori, insegnanti

Janusz Korczak
Come amare il bambino

1° APPUNTAMENTO 2014/15
PROGRAMMA DELLA SERATA

17.30 - adulti e ragazzi:
"Dottor Korczak" di A. Wajda (1990)
- bambini: Nel bosco incantato

19.30 - breve dibattito

20.30 - Cena condivisa (ognuno porta qualcosa)

Partecipazione gratuita e aperta a tutti

Domenica 14 dicembre 2014

PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA
"CUORE IMMACOLATO DI MARIA"
(VICINO ALLA POLISPORTIVA "P. FRASSATI")
VIA XX SETTEMBRE - IGLESIAS
ORE 17.30 - 21.30
- ampio parcheggio -

La serata è aperta a tutti
Vi aspettiamo!

Relatore: Janusz Korczak, scrittore polacco, premio Nobel per la pace nel 1952. Autore di opere fondamentali per la pedagogia e la psicologia infantile. La sua opera è stata tradotta in oltre 50 lingue. È considerato uno dei più grandi pedagoghi del mondo.

"S.O.S. FAMIGLIA - AIUTIAMOCI AD EDUCARE"

S.O.S. Famiglia è un'iniziativa di un gruppo di genitori che, alle prese con le difficoltà quotidiane relative all'educazione dei figli, si sono riconosciuti bisognosi di formazione e si incontrano per interrogarsi e confrontarsi sulle problematiche educative, affettive e familiari. L'esperienza, sostenuta dalla diocesi, è cominciata nei primi mesi del 2013 presso i locali del Centro Giovanile S.Barbara e continuerà quest'anno nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. Lo scorso 14 dicembre si è tenuto il primo incontro della nuova annualità nella vecchia sede scout parrocchiale: si è trattato della figura di Janusz Korczak, illustre medico pediatra e pedagogista polacco della prima metà del novecento.

Nel 2015 l'itinerario di autoformazione di S.O.S. Famiglia continuerà trattando temi come: Genitori e Regole; Sessualità: educazione alle differenze e cultura del "gender"; La scuola di oggi: tra competitività e inclusione; Famiglia: cardine della società e della Chiesa o ultima ruota del carro?; Adolescenti e sentimentali; Famiglia tra crisi economica, consumismo e sobrietà; Crisi di coppia: prevenire e curare, ed altri ancora da definire.

NATALE E POI?

“Natale è alle porte, si ripropone la magia di una festa attesa ogni anno da grandi e piccini, ma perché? Ritrovarsi in famiglia, scambiarsi i regali, andare a messa e pranzare con figli e nipoti. Ci piacerebbe sapere come lo avete vissuto per scrivere una riflessione/testimonianza sul nostro giornalino bimestrale. Rispondete alle domande sotto o scrivete qualcosa liberamente: Cosa significa per voi questa festa, come l'avete vissuta ancora una volta? E' stato il solito rito descritto sopra o ha significato anche altro? Il 26 dicembre finisce tutto o qualcosa si apre?”

Queste sono le domande che abbiamo rivolto ai parrocchiani del Cuore Immacolato di Maria. Perché ogni anno si aspetta con tanta trepidazione questo evento? Certamente c'è una magia particolare, Gesù riesce ancora ad attirarci tutti a sé. C'è pure il fattore commerciale, c'è il semplice fatto di ritrovarsi attorno ad un tavolo a scambiarsi doni ed il piacere di stare insieme nelle

famiglie allargate. Fosse anche solo quest'ultimo aspetto, Gesù che riesce a farci ritrovare, a parlare e a sorridere felici, sarebbe già un buon motivo che vale le aspettative. Bisogna dire che i bambini lo aspettano ancor più degli adulti e non solo per i regalini, sono così felici; come sempre Gesù riesce a farsi ascoltare in modo diverso e più intenso dai più piccoli. Il loro cuore è più libero e disponibile ad accogliere. Per fortuna abbiamo anche risposte che vanno oltre e che testimoniano di una fede matura e consapevole. Per alcuni di noi questo Natale è stato speciale perché gli ha fatto riscoprire la bellezza del pregare insieme, la gioia di prepararlo con gli altri e così facendo di sentirsi più in comunione. Ad altri ricorda l'infanzia, lo stupore e la meraviglia che provava e che sente ancora oggi al suo approssimarsi. Tutte queste persone ci hanno risposto che l'aspetto regali, pranzo e quanto ruota intorno, non è la cosa più importante. Come ci siamo detti anche durante tutte le novene, quello che emerge in modo più significati-



vo è che il Natale è “speranza”, quella che Gesù ci ha portato e continua a rinnovare di anno in anno. E' questa che dà una prospettiva diversa alle nostre esistenze, che dà senso e che ci fa superare le asprezze della vita e, talvolta, anche la difficoltà di essere fedeli alla Parola di Gesù. Natale per tanti, ancor prima dell'anno nuovo, è la forza che permette di ripartire, di ricominciare, di ritrovarsi quando ci si era allontanati o si era perso “lo smalto”, di correggere i nostri modi di essere. Ci riporta spesso a ricordarci con più forza degli altri, di chi è meno fortunato e si trova nel bisogno. Natale infine, ci dà un senso di pace intima, di pienezza, di sintonia con Gesù e con i fratelli. Questo è quanto ci hanno risposto, possiamo concludere che fin quando un solo parrocchiano vivrà il Natale in questo modo, la speranza non ci abbandonerà. *g.f.*

CATECHESI ADULTI: incontri sulla *Genesis*

Si è concluso prima di Natale il primo ciclo di catechesi per gli adulti in programma per quest'anno. È stato scelto il libro della *Genesis*, che è stato sviluppato per la maggior parte degli incontri sui primi 11 capitoli del libro; più rapidamente, invece, sui restanti capitoli.

Gli incontri sono stati molto utili per avvicinarci al messaggio biblico sulle origini del mondo, dell'uomo e - ahimè - sulle origini del male nella storia umana. Il disegno di Dio non è stato però fermato dall'infedeltà degli uomini: Abra- mo, uomo dalla fede incrollabile, ha ricevuto la promessa di benedizione per la sua discendenza, “numerosa come le stelle del cielo”.

Abbiamo seguito con grande interesse gli incontri, tenuti dal parroco. Un interesse per l'argomento e per il modo semplice e chiaro grazie al quale abbiamo potuto apprezzare queste pagine della Bibbia, davvero suggestive. Esse, seppure scritte in forma di semplice racconto, invitano ad una profonda riflessione su di noi, sul rapporto con i nostri simili ed il creato, con Dio. Siamo creati “a sua immagine e somiglianza”, a noi è dato di vivere responsabilmente, sapendo scegliere tra il bene e il male; dal peccato, infatti derivano conseguenze negative per tutti.

Tutti i partecipanti abbiamo apprezzato il modo con cui siamo stati portati dal testo ad una comprensione nuova di quanto già in qualche modo conosceamo e alla meditazione di grandi misteri. Anche così siamo avvicinati a pensare la fede in maniera più profonda e sentita. *a.m.l.*

Tutti i temi verranno sviluppati con l'aiuto di esperti della materia di provenienza locale o nazionale ma si intende curare particolarmente l'aspetto pratico con esempi, scambi di esperienze e sostegno reciproco. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi a famiglia Scarpa - Collu (346.1275482 Adele e Arnaldo), scrivere a: scarpa.fam@gmail.com o consultare la pagina facebook all'indirizzo:

<https://www.facebook.com/groups/sos.famiglia/>

A PRESTO ... Arnaldo e Adele Scarpa

IN CAMMINO

Mio fratello che guardi il mondo
e il mondo non somiglia a te
mio fratello che guardi il cielo
e il cielo non ti guarda.

Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà
se non c'è strada dentro al cuore degli altri
prima o poi si tratterà.

Sono nato e ho lavorato in ogni paese
e ho difeso con fatica la mia dignità
sono nato e sono morto in ogni paese
e ho camminato in ogni strada del mondo che vedi.

Mio fratello che guardi il mondo
e il mondo non somiglia a te
mio fratello che guardi il cielo
e il cielo non ti guarda.

Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà
se non c'è strada dentro al cuore degli altri
prima o poi si tratterà.

Ivano Fossati

SOGNANDO UN FUTURO: L'IMMIGRAZIONE VISTA DAI GIOVANI

Parlare di immigrazione, senza ricorrere ai soliti luoghi comuni, impedendo ai pregiudizi di occupare il primo posto è quanto la redazione giovani di questo giornale si è impegnata a fare per costruire questo articolo. All'inizio abbiamo pensato che il tema fosse troppo ampio, anche molto complesso, che forse ci mancavano gli strumenti e le conoscenze per affrontarlo, ma alla fine siamo stati concordi nell'accettare la sfida. Quando si sente la parola immigrazione quasi immediatamente siamo portati a pensare all'isola di Lampedusa e un pensiero non può non andare a quella terribile tragedia del 3 ottobre del 2013, dove il così elevato numero di vite spezzate ha conferito all'isola il triste primato di più grave catastrofe marittima nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo. Sicuramente Lampedusa può essere considerata la "porta d'Europa", come la definiscono i giornalisti, ma anche la nostra Sardegna, non è immune all'immigrazione e seppur con numeri di gran lunga inferiori, si presta ad accogliere quanti attraversano il mare con una speranza nel cuore. Sentiamo spesso parlare del fenomeno dell'immigrazione, è ormai una realtà sempre più pressante, gli articoli dei giornali e i servizi televisivi ci riempiono la testa di numeri: l'Italia rispetto ai flussi in ingresso, si colloca, con 351mila ingressi, al terzo posto dopo la Germania (592mila) e il



Regno Unito (498mila) e prima della Francia (327mila) e della Spagna (304mila); oltre 100mila le persone soccorse, 728 gli scafisti arrestati in un anno.

Noi invece abbiamo deciso di tralasciare i numeri, di mettere da parte le statistiche e di concentrarci su quanto i giovani della nostra città

volessero dirci, ci siamo chiesti cosa sapessero e cosa pensassero dell'immigrazione e in quale maniera sentissero questo fenomeno. Abbiamo dunque, distribuito a dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 26 anni, un questionario con domande aperte, diviso in tre macroaree volte ad indagare tre aspetti che abbiamo ritenuto importante evidenziare: un aspetto di tipo generale per capire quanto in effetti questi ragazzi conoscessero il fenomeno dell'immigrazione e se avessero la possibilità di parlarne anche nell'ambiente scolastico o con i loro coetanei; un aspetto più emotivo dove gli si chiedeva se avessero mai avuto contatti con dei ragazzi immigrati e quali sentimenti gli facesse provare questo fenomeno e un ultimo aspetto rivolto a indagare quali generi di aiuti concreti e realizzabili nel nostro territorio si potrebbero mettere in pratica per venire incontro a queste persone.

La quasi totalità dei nostri intervistati dichiara di conoscere il fenomeno dell'immigrazione, sarebbe stato molto interessante capire cosa in effetti conoscano e come ci si rapportano ma per ragioni di tempo non siamo riusciti ad indagare oltre, tutti ne hanno sentito parlare dai giornali, hanno letto libri, ne hanno discusso con i familiari, ma soprattutto molto spesso ne parlano a scuola, molti citano il progetto "quotidiano in classe" tramite cui una volta a settimana si leggono gli articoli dei giornali e si dà luogo a dei dibattiti con l'aiuto dei docenti. Nessuno conosce direttamente un immigrato ma alcuni si sono accorti che anche in città è presente questo fenomeno, infatti affermano di incontrarli per le strade. I più giovani asseriscono di essere inquietati dal fenomeno dell'immigrazione, mentre le fasce più alte di età dicono di non essere spaventati. Alcuni hanno dichiarato di sentirsi rassicurati se l'immigrato ha un regolare permesso di soggiorno.



Tra gli aspetti positivi relativi all'immigrazione tutti sottolineano la possibilità di vivere in una società multietnica, aperta a un incontro e confronto tra diverse culture, volto a superare ogni forma di razzismo; tra gli aspetti negativi emergono i classici luoghi comuni relativi al fatto che lo Stato aiuti gli immigrati e non gli italiani dando i posti di lavoro a loro. Alcuni dei nostri intervistati si preoccupano anche di trovare aspetti positivi propri per gli immigrati evidenziando come per loro l'immigrazione rappresenti la possibilità di scappare dal loro Paese di origine, e negativi preoccupandosi di quanto possa essere doloroso il distacco da casa e le difficoltà che possano incontrare integrandosi. Per quel che concerne l'aspetto degli aiuti la maggior parte dei nostri intervistati si concentra sulla necessità di organizzare corsi di formazione, di favorire l'istruzione, di aiutarli a integrarsi al meglio, alcuni pensano che anche i giovani possano dare concretamente una mano organizzando delle squadre di volontari che passino del tempo con i ragazzi immigrati insegnandogli la lingua e facendoli sentire meno soli. Da una lettura complessiva dei questionari emerge chiara un atteggiamento di sospetto, di diffidenza, a volte di superiorità. I migranti sono sempre percepiti come estranei.



Ci sembrava più che doveroso dare una voce anche a chi realmente ha vissuto questa drammatica esperienza. Abbiamo intervistato due ragazzi e due ragazze tra i 19 e i 28 anni. Ci hanno raccontato una storia, la loro storia. Ci hanno parlato di come già da bambini guardavano al nostro Paese in cerca di un futuro migliore. "Da voi c'è crisi, è vero, non c'è lavoro ma la miseria che abbiamo noi non riuscite nemmeno a immaginarla". Questo è ciò che dice un ragazzo che a 17 anni, con alcuni compagni di scuola, ha deciso di lasciare la sua casa. Ha contattato uno scafista ed è partito. Il suo arrivo non è stato certo quello che aveva immaginato: a 20 km dalla costa di Sant'Antioco la barca si è fermata, "avevamo paura, c'era freddo e il mare era mosso. L'acqua entrava nella barca, non avevamo più cibo. Alla fine perdi anche la speranza non puoi più lottare, non sai cosa devi fare". Finalmente sono arrivati i soccorsi e tutte le persone a bordo sono riuscite a salvarsi.

La vita qui inizialmente non è stata facile per nessuno dei nostri intervistati: "All'inizio è stato molto difficile, ho tro-



vato molte porte chiuse, la gente non capisce che è una questione di casualità nascere in un posto piuttosto che in un altro, nessuno ha dei meriti se nasce in un bel posto in una bella famiglia e nessuno ha delle colpe se nasce nella miseria o in mezzo alla guerra" Questo è il pensiero di un ragazzo di 28 anni che ci racconta anche quanto sia difficile vivere lontano dalla propria famiglia: "Si sente spesso la mancanza della famiglia, della tua casa, se ti trovi in una situazione difficile, se hai bisogno di un consiglio non c'è nessuno che te lo possa dare, non sai a chi rivolgerti, quindi devi decidere da solo, devi capire in fretta cosa è giusto e cosa è sbagliato, e se sbagli se sei sempre solo a pagare il prezzo dei tuoi errori".

Due storie di ricongiungimento familiare, invece ci sono state raccontate dalle due ragazze che si sono rese disponibili a rilasciarci un'intervista. Entrambe sono venute in Sardegna con i propri familiari per riabbracciare i loro padri che lavorano qui da numerosi anni: "Mio padre non voleva più che la nostra famiglia fosse divisa, allora ci ha portato qui, così io posso studiare". Anche loro hanno avuto parecchie difficoltà a integrarsi: "A scuola ti prendono in giro perché non parli bene l'italiano, ti senti sola pensi che non uscirai mai con un'amica"; "Alcuni ti trattano male ti fanno capire che sei diverso, ma in ogni parte del mondo ci sono le persone gentili e quelle che non lo sono, ovunque è così e tu non ci puoi fare nulla, alcuni ti trattano bene, parlano con te altri invece pensano che sei diverso da loro e non vogliono conoscerti". Alla fine però tutti affermano di essere riusciti a trovare il loro spazio anche qui: "conosci una persona, che ti presenta il suo gruppetto di amici e da allora hai qualcuno con cui uscire con cui parlare".

Conoscere questi quattro ragazzi, ascoltare le loro storie, immaginare tutte le difficoltà che hanno incontrato ci ha lasciato un segno indelebile. Abbiamo capito che siamo ospitali e gentili più a parole che nei fatti, spesso guardiamo alle nostre vite sentendoci migliori e superiori degli altri ma non ci accorgiamo che è solo una questione di fortuna.

Auguriamo ai nostri quattro intervistati, e a ogni immigrato, di riuscire realmente a sentirsi a casa in ogni parte del mondo, e a noi di riuscire a rendere vivo e vero il messaggio evangelico di accoglienza e fraternità.

Roberta, Alberto, Federico, Fulvio
redazionegiovani@gmail.it

PER NON DIMENTICARE...

Gennaio, il mese più freddo dell'anno, ma anche il mese che parla alle nostre coscienze, ricordandoci un passato non molto lontano in cui l'uomo ha dato il peggio di sé.

Il ventisette gennaio è una data importante, una ricorrenza internazionale, scelta dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite per commemorare le vittime dell'Olocausto. In questo giorno si celebra la liberazione dei detenuti nel campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia, avvenuto il ventisette gennaio 1945 per mano dell'Armata rossa sovietica. Quel giorno vennero abbattuti i cancelli del campo, sormontati dalla crudele e beffarda scritta: "Arbeit macht frei" - "Il lavoro rende liberi".

Furono i pochi superstiti del campo a rivelare al mondo la malvagità nazista, il mostruoso disegno della "soluzione finale" che prevedeva la soppressione



Ingresso del campo di concentramento di Auschwitz

fisica di tutti gli ebrei compresi i bambini, dei dissidenti politici, degli zingari e di tutti coloro che non appartenevano alla "eletta" razza ariana, quella che avrebbe dovuto dominare su tutti e rigenerare il mondo secondo i deliranti propositi di Adolph Hitler.

Il giorno della memoria ha un significato che va oltre il rendere omaggio alle vittime dell'odio razziale tedesco e a quanti hanno rischiato in prima persona pur di salvare vite innocenti, toglie infatti credibilità a coloro che vogliono sminuire la gravità dei fatti accaduti e negano l'evidenza di quanto storicamente accertato.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare l'orrore di quegli anni... "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre" (Primo Levi).

a.m.c.

SARDITÀ ...

Lingua, tradizioni, storie, ...
Calendariu

Sighéus cun is mèsis de s'annu. Is primus dus mèsis si nàrant *gennargiu* e *friargiu*.

Su primu *gennargiu* - assimbillat meda a su nòmini italianu (*gennaio*) e bénit de su latinu *ianuarius*, chi iat a bolli nai *portinaio*, che apre la porta; est a nai, su mèsi chi obérit s'annu. Nòsu, mancà, su sardu antìgu dh'éus italianizau, giài chi mèdas nàrant *porta*, ma in latinu si nàrat *ianua*, e su fuédhu in sardu est *genna*, *gianna*, *janna*, *enna*.

Su segundu, invècis, *friargiu*, est divèrsu mèda de s'italianu *febbraio*. Su nòmini sardu chistiònat a sólu: est su mèsi de su frius! E difàtis in custu mèsi fait ghiàciu, cilixia (brina) chi fait bianca s'erba e dógna cosa chi abarrat asuta de su serénu tótu sa noti, est a nai candu no ci funt nùis. A torrai su témpus prus calènti, prima de s'istadi, a su *berànu* (primavera).

LA NOTTE DEI CRISTALLI

Una pioggia di cristallo tinge di rosso
la città che dorme.

Lingue di fuoco toccano il cielo.

Al chiarore dell'alba si spengono le stelle
per quei corpi chini
sotto il peso dell'antica colpa.

Corpi ammassati
come bestie condotte al macello
nei vagoni senz'aria.

Mani protese oltre il filo spinato
rivolte al cielo
muto alle loro preghiere.

Pesanti porte di ferro
si aprono al loro passaggio
come bestie voraci li inghiottono.

Una nube di fumo si alza leggera
l'odore acre della morte
si diffonde nell'aria.

Anna Maria Carta

NOTIZIE IN BREVE

Alcuni dati statistici: molto contenuti i numeri per quanto riguarda i sacramenti celebrati nel 2014: solamente 6 battesimi; 1 solo matrimonio; 19 i defunti che abbiamo accompagnato all'ultima dimora terrena.

Riunioni di settore: con la conclusione del tempo di Natale e l'avvio del nuovo periodo, si sono riuniti per "fare il punto" alcuni gruppi operativi della comunità:

- **Gruppo Liturgico:** Il 10 dicembre, su proposta del parroco, si è costituito il gruppo formato per ora da quattro persone, ma aperto a quanti vogliono contribuire per il suo operare, con lo scopo di elaborare e proporre idee per la preghiera comune, in particolare per i tempi forti dell'anno. In preparazione al Natale è stato scelto come tema *conduttore* per la novena, quello della speranza. E così la nostra comunità è stata aiutata a vivere l'Avvento in un clima di attesa, di conversione e di speranza. La preghiera dei fedeli, nella Novena come nella Messa domenicale, è stata partecipata ed ha assunto un carattere universale, ricordando i poveri, gli ammalati e tutte le persone che soffrono a causa delle guerre. Abbiamo tentato di coinvolgere, nella liturgia, il più possibile tutti.

Ci troveremo a breve in un altro periodo importante, la Quaresima. Vorremmo riuscire a vivere questo tempo come dono di Dio, come occasione privilegiata d'incontro con la Parola del Signore, come tempo forte dello Spirito.

A tale scopo, invitiamo a fare la Via Crucis con una stazione meditata dai fedeli; inoltre, la liturgia penitenziale e a vivere intensamente la preghiera eucaristica delle Quaresime.

- **Ministri della Comunione:** riconfermati i motivi ispiratori di questo servizio (al Signore, alla Comunità, alle persone ammalate impossibilitate a venire nella chiesa; il tutto in spirito di prossimità e comunione), si è constatato che il numero delle persone a cui si porta la comunione è aumentato (ci si reca ormai presso 14 famiglie), ridistribuendo il servizio tra i Ministri. Si sottolinea che tutti sono invitati a segnalare al parroco eventuali altre persone desiderose d'incontro; qualora le esigenze lo richiedessero, si potrà pensare anche ad aumentare il numero dei Ministri stessi.

- **Coro:** per facilitare la sua funzione di sostegno all'assemblea durante la preghiera liturgica, si è deciso di spostare l'organo e orientarlo verso i banchi dei fedeli in modo che si possa seguire meglio il maestro Federico e Giampiero che dirige. Sono state registrate le voci del coro per attribuire a ciascuno la corretta sfera vocale. Ogni mercoledì si svolgono le prove alle 18.30: chiunque desidera unirsi lo può dire a Federico o a Giampiero.



- **Lettori:** anche per questo servizio si è tenuto un incontro. Due le finalità: ricordare l'importanza e le caratteristiche di questo servizio; verificare la funzionalità dei turni e di come in generale viene svolto. I lettori sono oltre 20 persone della comunità. Proclamare la Parola è frutto di un "sentire dentro" la Parola stessa, cosa che impegna il lettore non solo nel momento liturgico ma anche *prima* - nella preparazione - e *dopo* - nel meditarla, "custodirla nel cuore".

- Il gruppo **Volontariato Vincenziano**, che da tanto tempo opera in Parrocchia, anche lo scorso anno ha lavorato per cercare di provvedere alle necessità delle famiglie più bisognose. Attualmente vengono assistiti circa una trentina di nuclei familiari. Nonostante la crisi e le difficoltà che tanti di noi affrontano, abbiamo ricevuto il sostegno di molte persone - in denaro e in alimenti - che generosamente rinunciano a qualcosa per donarlo a chi ne ha maggiore necessità. Esprimiamo per questo sentiti ringraziamenti a tutti i parrocchiani e a quanti, sia a livello collettivo che a livello individuale, si prodigano per alleviare i disagi del prossimo. Nel prossimo numero contiamo di presentarvi il rendiconto delle attività del nostro gruppo relativo all'anno appena trascorso. Inoltre, il Gruppo fa propria e sostiene l'iniziativa della Caritas Diocesana per un "*Emporio solidale cittadino*" ed invita le persone che pensano di poterlo fare ad offrirsi come volontari. Le disponibilità vanno segnalate in Parrocchia.

Sono **riprese alcune attività:** il Corso di avviamento al *computer* (sempre il martedì, dalle ore 16,00 alle 17,30); il *Laboratorio di cucito e ricamo* (il giovedì, dalle ore 16,00 alle 17,30).

Il **presepio** è stato allestito anche quest'anno nella chiesa: semplice eppure bello, frutto della collaborazione di diverse persone volenterose.

Alcune cose che pensiamo di fare:

- È in previsione anche per questo anno la **Giornata degli Anniversari di Matrimonio**. Vorremmo unire la preghiera di ringraziamento e anche qualche momento di festa insieme. La giornata sarà quella della festa di san Giuseppe (quindi, non solo la festa del papà, ma della famiglia). Altre precisazioni saranno date in prossimità di quella data.

- In programma **una festa in maschera per i bambini** con zippole, coriandoli e stelle filanti per domenica 8 febbraio; un'altra occasione per stare insieme ... con i più piccoli!

- Una **strana idea** è venuta al parroco: proporre ai giovani di passare alcuni giorni nell'estate presso la comunità monastica ecumenica di **Taizé** in Francia: è un luogo oltremodo significativo di spiritualità e d'incontro di persone da tutto il mondo. Riprenderemo senz'altro l'idea, dando maggiori elementi per una eventuale adesione.

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI (C.A.E.)

Bilancio positivo e progetti per il futuro. Il C.A.E. si è già incontrato per esaminare e approvare il rendiconto del 2014 per poi renderne partecipe la comunità. Qui di fianco è riportato il prospetto riassuntivo e non aggiungiamo commenti: ognuno potrà vedere! L'anno appena passato è stato molto intenso di lavori di adeguamento delle strutture. Oltre a quelli già noti della cripta e delle stanze adiacenti, altri due bagni sono stati realizzati nei locali un tempo occupati dagli scout. Una pompa sommersa è stata collocata nello spazio retrostante la chiesa per impedire gli allagamenti, là dove si raccolgono in quantità le acque piovane. E poi la messa a dimora di nuove piante nel parco ...

Il 2015 è iniziato con altri lavori particolarmente urgenti: il risanamento delle infiltrazioni nella cupola è il primo. Seguirà, speriamo, il rifacimento dell'intonaco deteriorato del muro all'interno della chiesa. Contiamo di rifinire i due marciapiedi laterali con la pavimentazione per allontanare il pericolo di infiltrazioni d'acqua, specie dal lato via XX Settembre; inoltre, si renderanno accessibili le due rampe laterali per i disabili. Nel frattempo, siamo venuti a sapere di un contributo che nel corso dell'anno la Curia ci concederà per rifare il tetto della ex scuola materna; probabilmente non coprirà per intero la spesa, ma è già molto. I problemi da risolvere sono davvero tanti e i mezzi a nostra disposizione sono senz'altro scarsi, ma confidiamo nella generosità dei parrocchiani che con il loro impegno e le loro offerte hanno contribuito a realizzare questi lavori! La generosità, a onor del vero, non è mai mancata, esprimiamo dunque un sentito grazie e altrettanto compiacimento.

g.s.

Tantu po arriri!

Candu no ci fiant is barcas ni is navis a motori, s'andàt in mari cun is barcas a rèmus. Unu piscadòri de Portescusi, po dinai, a bortas portat sa genti a Carloforti. Una di' fut portendi a unu professori e a custu no dhu pariat bérus de s'abantai de tótu sa sciéntzia sua...

Ìat nau a su barcaiòlu: - Dhu conòscis a Aristòtele? E cussu: -No, no dhu conosciu! - Eh, caru miu - ìat nau su professori - tui as pérdiu unu quartu de sa vida tua! E Machiavelli, dhu conosciu? No -iat nau su piscadori - no conosciu numancu a cussu! - Eh, caru miu, intzandus tui as pérdiu sa metadi de sa vida tua!

Totinduna si pèsat unu béntu e unu mari chi fut po ci furriai sa barca. E su piscadori ìat nau a su professori: - Scis annedai? E issu: - No, no sciu annedai!

Eh, dhu fait issu, intzandus mi parit ca tui as pérdiu tótu sa vida tua!

PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Fratelli Bandiera, 1 - 09016 Iglesias
Tel. 0781.40984
E.mail: parr.cuoreimmacolato@virgilio.it

HANNO COLLABORATO AL GIORNALE:

(in ordine alfabetico):

Angioy Roberta, Ajmerito M.Rosaria, Bogetti Rosaria, Buccoli Alberto, Carta A.Maria, Collu Adele, Etzi Antonia, Fois A.Maria, Frau Giampiero, Ledda A.Maria, Milia Daniela, Sanna Fulvio, Scarpa Arnaldo, Sciolla Roberto, Sias Federico, Steri Giovanna

Riepilogo Entrate/Uscite 01/01/2014 - 31/12/2014

ENTRATE	€	16.750,40
Questue	4.017,26	
Candelieri votivi	6.744,64	
Questue imperate	155,00	
Prestiti	-	
Contributi	1.500,00	
Offerte	1.527,00	
Entrate pro parco	2.606,50	
Entrate varie	200,00	
USCITE	€	16.958,19
Energia elettrica	2.014,29	
Spese telefoniche	819,50	
Pulizia locali	1.840,00	
Acqua	218,79	
Bombole riscaldam.	130,00	
Rifiuti urbani	147,00	
Giornale diocesano	250,00	
Spese ord.culto (ostie,vino)	40,00	
Sussidi liturgici e pastorali	135,80	
Offerte e contributi	-	
Acquisto arredi	-	
Versam. questue imperate	155,00	
Offerta predicatore Festa Patronale	100,00	
Assicurazione	477,02	
Cancelleria macch.ufficio	277,20	
Imposte e tasse	232,00	
Restituzione prestito	-	
Manutenzioni straordinarie	4.868,66	
Manutenzioni ordinarie	681,13	
Tassa diocesana	390,00	
Uscite pro parco	3.754,80	
Stampa giornale parrocchiale	427,00	
Spese varie	-	
Differenza Entrate - uscite		- 207,79
Avanzo di cassa al 01/01/2014		5.701,25
Totale avanzo di cassa al 31/12/2014		5.493,46

QUESTO GIORNALE ...

... non ha un prezzo di copertina, non viene venduto; nessuno dei collaboratori è stato pagato per farlo. Tuttavia, stamparlo costa.

Chi vuole, liberamente, può dare il proprio contributo alla persona dalla quale lo ha ricevuto in distribuzione, oppure porre un'offerta nella cassetta della chiesa destinata a "Stampa - Giornali".

Inoltre, questo giornale ambisce a diventare parrocchiale nel senso più ampio. Perciò, invitiamo quanti ritengono di avere idee, argomenti, articoli, fotografie ed ogni altra cosa che lo possa rendere bello e partecipato, a proporre e a proporsi come collaboratori.

Grazie!